

Il dibattito ha messo in luce forti resistenze degli antiunitari

Nuove posizioni del Consiglio della CISL sull'unità sindacale

La proposta di un patto federativo con le altre due Confederazioni - Il tentativo di revocare i congressi non ottiene la necessaria maggioranza, ma mette in difficoltà la segreteria - Da martedì il Direttivo della CGIL

ROMA, 28 maggio - Con sei votazioni per appello nominale si è concluso sabato a tarda ora della notte il Consiglio generale della CISL. Il dibattito è stato lungo, difficile e contrastato; altrettanto, se non di più, è stata la fase conclusiva in cui con la discussione e la votazione degli ordini del giorno (uno della segreteria e uno dell'opposizione) la CISL doveva dare una risposta sul mantenimento o meno degli impegni per lo sviluppo del processo di unità sindacale.

La risposta è stata la seguente: la CISL, nella sua maggioranza non intende chiudere la strada dell'unità organica dopo la gravissima decisione della maggioranza repubblicana e socialdemocratica della UIL di venir meno agli impegni assunti. La segreteria della CISL, infatti, non ha mai avuto a lavoro 2 contrattori e 25 astenuti, ha avuto il mandato di avviare e considerare ogni iniziativa utile alla CGIL federativa, che risulti credibile e non alternativa nei confronti dell'unità a nei tempi più brevi possibili.

E' una decisione adeguata alla realtà? La CGIL aveva proposto di andare avanti, respingendo i veti della maggioranza repubblicana e socialdemocratica della UIL, e di dare quindi l'unità secondo le decisioni dei Consigli generali di Firenze. Questa soluzione che teneva conto dello stato di maturazione del processo unitario, della volontà espressa da grandi settori dell'industria, della necessità di dare, con l'unità organica, una forte risposta alla controffensiva padronale e delle forze conservatrici e reazionarie, non è stata accettata dalla CISL.

Questo senza dubbio è un fatto negativo. In tale direzione la proposta di un patto federativo « non alternativo nei confronti dell'unità organica », deve essere presa per ciò che è di reale possibilità di tenere ancora aperta la strada dell'unità organica.

La segreteria della CISL, al cui interno si è svolto un dibattito serrato, in confronto di posizioni che ha poi portato uno dei componenti a diversificarsi per quanto riguarda i congressi di scioglimento che sono in corso, è riuscita comunque a far passare la proposta.

Ma non si può nascondere il fatto che non tutti quelli che hanno votato a favore del tentativo di revocare i congressi di scioglimento e delle varie strutture delle Confederazioni e che sono una testimonianza della volontà della base di fare unità, sulla base di una concezione di congressi si sono coalizzati tutti i gruppi di opposizione alla segreteria: da quello apertamente reazionario, fino a capo ai dirigenti delle organizzazioni dei braccianti e degli elettricisti, a quello che è guidato dal segretario della Federpubblici e che fino a poco tempo fa veniva considerato il gruppo di Armato, ex segretario confederale e attualmente senatore della Democrazia cristiana, fino a un altro gruppetto di dirigenti meridionali.

Tutti assieme essi hanno chiesto la « immediata cessazione di tutte le operazioni congressuali in corso », raccogliendo 68 voti favorevoli contro i 37 che sono confluiti sulle posizioni della segreteria confederale.

L'ufficio stampa della CISL ha però subito reso noto che questa votazione non diventa operativa perché, a norma di statuto, occorre una maggioranza qualificata dei due terzi per revocare i congressi. Le iniziative congressuali in corso — afferma l'ufficio stampa della CISL — potranno continuare regolarmente.

Resta tuttavia la questione politica di quanto è avvenuto. Non a caso il *Popolo*, quotidiano della Democrazia cristiana, titola in prima pagina: « La CISL ha votato no allo scioglimento », tenendo oltretutto in ben scarsa considerazione la propria posizione ufficiale della CISL. L'intervento del *Popolo* è una conferma aperta della pesante ingerenza attuata dalla Democrazia cristiana sulla CISL in barba alla tante volte clamorosa autonomia del sindacato.

L'intervento pesante della Democrazia cristiana è ancor più evidente se si tiene conto della « velocità » con cui alcuni consiglieri hanno assunto posizioni diverse da quelle « decise » anche in un recentissimo passato. Quale « onferto della base abbiano » posizioni e lecite chiedono, visto anche che i « congressi » per l'unità o lo scioglimento indicano la scelta unitaria come quella vincente. Non solo. Anche i « congressi », come quelli della organizzazione degli elettricisti, che si sono sempre arrogati il diritto di parlare a nome di tutta l'organizzazione, sono stati smentiti dai dati congressuali.

E' in questa situazione di difficoltà interne, di scontri vivaci, che è scaturita la proposta di patto federativo con la decisione di rinvocare « entro il mese di giugno » il Consiglio generale per la valutazione di eventuali proposte e le definitive conclusioni.

Una proposta che non sbarca la strada dell'unità, anche se il Consiglio generale della CISL non ha dato indicazioni sul contenuto e sui tempi di questa federazione tra le

Confederazioni che viene proposte. Per dare dinamicità e credibilità al processo unitario occorre al contrario estrema chiarezza. La federazione delle Confederazioni, sulla base di quanto il movimento sindacale ha fino a oggi elaborato, non può non avere precisi contenuti di politica economica, contrattuale e per l'occupazione. Non solo: se si vuol salvaguardare l'unità, portandola allo stesso livello dell'unità organica, occorre che le forze più avanzate possano continuare a fare le loro esperienze.

Occorre soprattutto che i protagonisti siano i lavoratori, siano quelle strutture di base, i delegati e i consigli di fabbrica che sempre più si sono andati estendendo e rafforzando, il cui ruolo è ribadito nelle piattaforme contrattuali. « Se saltassero — ha affermato di recente il compagno Luciano Lima, segretario generale della CGIL — vorrebbe dire togliere benzina al motore dell'unità ».

La nuova situazione venuta a crearsi dopo le gravi decisioni della maggioranza della UIL e dopo il consiglio della CISL, sarà al centro del direttivo della CGIL che si riunirà martedì e mercoledì a Roma per esaminare la situazione e dare indicazioni valide.

Alessandro Cardulli

Vivace dibattito a Cervia

Un parco pilota nella provincia di Ferrara

Presenti i compagni Fanti e Zangheri - Le inutili bonifiche volute dal ministero - La distruzione delle più belle spiagge adriatiche - I molteplici scopi del costituendo parco

SERVIZIO

CERVIA, 28 maggio

Democrazia diretta e operante, che eviti ogni pericolo di centralismo, a livello regionale, e si affermi come strumento di viva partecipazione delle masse popolari e delle sue organizzazioni a livello territoriale e settoriale; questo è l'esempio che la regione Emilia-Romagna, interpellata dall'ambiente presente di sé. Di ciò si vanno rendendo conto, direttamente e dal vivo, i numerosi rappresentanti del movimento di informazione nazionale ed estera che, dopo aver partecipato nel capoluogo emiliano, all'incontro con i presidenti della Giunta regionale, compagno Guido Fanti, con la presidenza dell'assemblea e con il sindaco di Bologna, professor Renato Zangheri, prendono ora parte alle « giornate » sulla costa romagnola, incentrate sui temi del progetto di un parco naturale a fini molteplici nella provincia di Ferrara; dello sviluppo industriale, dei suoi rapporti con gli inquinamenti atmosferici, del ruolo, delle attività, della difesa e valorizzazione dei beni naturali e culturali.

Un primo punto di orientamento sulla vasta problematica è stato fatto stamane nel corso di un incontro presso lo stabilimento termale di Cervia, da parte degli assessori regionali al turismo, Walter Ceccorulli, e della difesa dell'ambiente, La Forgia, dall'architetto Pier Luigi Cervellati, dal direttore della pinacoteca nazionale, professor professor Andrea Emiliani.

Il tema della realizzazione del grande parco naturale del Delta Padano e delle Valli di Comacchio ha polarizzato gran parte degli interventi; e non senza ragione. Il parco, infatti, si pone come risposta e proposta alternativa all'attuale sviluppo del territorio, oggetto di interventi di « bonifica » tuttora non abbandonati, nonostante la palese e più volte denunciata antieconomicità dell'operazione e, nelle fasce litoranee, del posto ad una speculazione edilizia che sotto l'insorgenza dello sviluppo turistico ha soltanto distrutto spiagge tra le più belle e caratteristiche dell'Adriatico.

La bonifica, che nell'evoluzione dei tempi non ha potuto operare per il proscioglimento di terre a vasto reddito agricolo, e ancora nei programmi del ministero dell'Agricoltura, e così si è operato di fatto alla costituzione del parco; lo stesso ministero, ha rifiutato il trasferimento alla Regione del « bosone della Mesola », ora però il progetto pilota sta per essere esaminato dal CIPE il cui parere favorevole dovrebbe sbarrare la realizzazione del piano.

Caratteristica del parco sarà, come abbiamo già detto, la sua molteplicità di obiettivi: dalla difesa della natura e dislocazione delle aree che lo compongono. Alle usi di assoluto rispetto, in corrispondenza di biotopi individuali e indicati da naturalisti e specialisti, ed in cui sarà in pratica interdetti l'accesso tranne che per motivi di studio, si affiancheranno i

tree ad accessi e fruizione libera (libera davvero, e non come ora accade per il « bosone della Mesola » a pagamento e limitata ad un solo giorno la settimana) ed altre a destinazione didattico-educativa, luoghi cioè in cui gli scolari potranno avere un diretto ed esemplare rapporto con la « natura », per acquisire una migliore conoscenza ed un maggiore amore e rispetto.

Vi saranno infine, se il progetto di una società con la partecipazione attiva degli enti locali andrà in porto — anche ristrette di « falle » dipendenti dall'arretrato, servizio di anguille ed orate la cui cattura da secoli è fonte primaria di reddito per intere comunità di pescatori.

L'intero « parco » diviso ad un tempo e collegato dalla statale Romea che l'attraversa, longitudinalmente, sarà quindi un esempio di territorio restituito insieme alla natura e all'uomo, secondo la volontà e la capacità di gestione delle stesse popolazioni interessate e ad esclusione di ogni possibile speculazione privatistica e di ogni ottuso persistere in una bonifica, i cui scopi « sociali » avrebbero potuto — anche in epoca recente — essere raggiunti con la semplice attribuzione ai braccianti delle terre abbandonate o scarsamente sfruttate dalla proprietà assenteista.

Paolo Ferraresi

Contro gli attacchi ai livelli di occupazione

Domani scioperano le aziende meccaniche della Valpolcevera

La decisione è stata presa dalla Consulta unitaria della vallata - Qual è il disegno dei padroni - L'esempio della « Industriale Koppers » occupata dai lavoratori

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 28 maggio

Le aziende private meccaniche della Valpolcevera, da Sampierdarena a Isoverde e Mignanone, saranno bloccate, martedì, da uno sciopero articolato di un'ora; i lavoratori si riuniranno in assemblea per discutere sia lo stato delle vertenze in atto in parecchie fabbriche che l'esigenza di una risposta ferma e coordinata ai padronati la cui azione punta chiaramente a ristabilire i vecchi equilibri di potere ed a cancellare le conquiste realizzate da operai, impiegati e tecnici con le lotte contrattuali e rivendicative.

La decisione è stata presa dalla Consulta unitaria della vallata, la quale ha annunciato per la prima decade di giugno una manifestazione pubblica, i cui tempi di attuazione e le cui modalità non sono stati ancora discussi nelle assemblee di fabbrica che si terranno martedì.

Quali le cause di queste decisioni? Alla Lega unitaria FIOM, FIM, UILM di un ruolo ci si dice: « Appare chiaramente che oggi si cerca di mettere in atto una strategia dirommista per creare nel movimento sindacale condizioni di debolezza tali da permettere al padronato di battere tutti i lavoratori nelle prossime battaglie contrattuali. Questa strategia trova tutti i padroni, industriali e agrari, stretti in un fronte unico per colpire il movimento sindacale in tutto il Paese. Anche nella nostra provincia, ed in particolare modo in Valpolcevera, questa politica conservatrice di segmenti elastici per la difesa di interessi privati.

« La direzione della Industriale Koppers ha avviato la procedura per il licenziamento di 57 lavoratori; le macchine hanno risposto occupando la fabbrica. Alla Garofola si registra il più grave attacco al sindacato mai avvenuto in provincia: alla Perino i lavoratori sono a cassa integrazione da sei mesi. Il quadro si completa se si considera il peggioramento delle condizioni di lavoro alla Galante ed alla Alcon e che gravi problemi, soprattutto in via rientrata all'ambiente, sono tuttora insoluti alla Grandona ed al Tubettificio Ligure ».

E' indubbio che da questa panoramica emerge con drammaticità il caso della Industriale Koppers. Si tratta di un'azienda a ciclo completo per la produzione specializzata di segmenti elastici per motori marini ed industriali di ogni potenza, di guarnizioni circolari in rame per testate di cilindri per motori Diesel, ecc. Vi lavorano oltre duecento persone, di cui 150 operai. La vertenza che, poi, ha provocato l'occupazione è stata colta tempo fa da un fatto. I due vivevano con la misera pensione di lui (è stato trovato il libretto con 21 mila 500 lire) in una sola

operati in seguito ad un'asserita temporanea difficoltà di mercato. Questo il venerdì; sabato, 20 maggio, all'Associazione industriali c'è il repentino voltafaccia della direzione della Industriale Koppers. Non più di cassa di integrazione si parla ma di licenziamenti *tout court*: 45 operai e 12 impiegati.

Lunedì si riunisce l'assemblea generale in fabbrica o la decisione dei lavoratori è pressoché unanime: l'unica risposta valida all'attacco padronale è la lotta ferma e decisa. Alle 16 viene proclamata l'occupazione dello stabilimento.

I motivi di tensione aumentano con la decisione chiaramente provocatoria della direzione di non pagare i salari maturati. Da quel momento il direttore della Industriale Koppers, Fascella, sembra essersi volatilizzato.

Il prefetto e il presidente della Giunta provinciale, sollecitati dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali, a quanto pare non sono riusciti a rintracciarlo.

Ed anche questa è la prova del clima che il padronato intende instaurare nelle aziende in vista del prossimo scontro contrattuale. Di qui, da questo insieme di cose che interessano anche aziende a partecipazione statale di gran peso, quali la Nuova San Giorgio, il Meccanico Nucleare, la Fonderia di Mulledo, la N.U.I., la Elsas, la CAM, ecc., per le quali si ripropone, fra l'altro, il problema delle aree industriali dalla cui soluzione dipende ogni loro possibilità di sviluppo e potenziamento, deriva l'esigenza di un'azione coordinata e ad ampio respiro.

Giuseppe Tacconi

Le Confederazioni solidali con i telefonici SIP

ROMA, 28 maggio

Sulla decisione della SIP-Intersind di respingere l'ipotesi di soluzione della vertenza contrattuale dei telefonici SIP presentata da Donat Cattin, il segretario confederale della CGIL, CISL e UIL hanno diramato un comunicato in cui denunciano il comportamento aziendale.

« Le Confederazioni pertanto — conclude il comunicato — mentre esprimono le più ferme proteste, dichiarano la loro piena ed attiva solidarietà ai lavoratori e sottolineano l'esigenza che il governo collegialmente induca l'azienda pubblica SIP ad un più responsabile atteggiamento ».

Pietosa fine di due anziani coniugi nel napoletano

Agonizzano in casa per quarantott'ore

La donna era paralitica e il marito deve essere stato colto da malore - Invano hanno chiesto aiuto: nessuno li ha sentiti

NAPOLI, 28 maggio

Pietosa fine di due anziani coniugi a Poggioreale, in un paese nella zona vesuviana: i carabinieri chiamati dai vicini di casa hanno trovato la donna già morta e l'uomo morente. Quest'ultimo ha cessato di vivere alcune ore dopo in ospedale. I due sono rimasti soli e agonizzanti per almeno due giorni.

Si tratta del pensionato Saverio Giuliano di 63 anni e di sua moglie Giuseppina Crota di 65; la donna era da tempo paralitica e trascorreva la sua esistenza a letto assistita dal marito, anch'egli malandato in salute, essendo stato colpito tempo fa da un infarto. I due vivevano con la misera pensione di lui (è stato trovato il libretto con 21 mila 500 lire) in una sola

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10,50 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Speciale « lo compro tu compra »
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
14,30 Cronaca di Francia
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Il gioco delle cose
Programma per i più piccoli
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Tutti liberi
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Becket e il suo re
21,15 Film: Regia di Peter Glenville. Intere: Richard Burrell, Peter O'Toole, John Gielgud, Pamela Brown.
21,30 Film: Regia di Peter Glenville. Intere: Richard Burrell, Peter O'Toole, John Gielgud, Pamela Brown.
21,45 Film: Regia di Peter Glenville. Intere: Richard Burrell, Peter O'Toole, John Gielgud, Pamela Brown.
22,15 Telegiornale

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALINO RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24. Radioscuola musicale: 6,45. Attualità: 7,45. Lega e notizie: 8,55. Le cronache del mattino: 9,15. Vu ed us: 11,25. La Radio per la scuola: 12,15. Giochi per i ragazzi: 13,55. Giochi d'Italia: 13,20. Un concerto di Mario Monti: 14,15. Buon pomeriggio: 15,45. 55. Giochi d'Italia: 18,20. Canale e parole: 19,45. Il teatro: 19,55. Italia che lavora: 19,10. L'approdo: 19,40. Un disco per l'estate: 20,20. Il concerto di Mario Monti: 20,45. Concerto di Mario Monti: 21,50. Teatro: 22,50. Sera sport: 23,10. Discoteca: 23,15.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALINO RADIO - Ore: 6,50, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Radioscuola musicale: 6,45. Attualità: 7,45. Lega e notizie: 8,55. Le cronache del mattino: 9,15. Vu ed us: 11,25. La Radio per la scuola: 12,15. Giochi per i ragazzi: 13,55. Giochi d'Italia: 13,20. Un concerto di Mario Monti: 14,15. Buon pomeriggio: 15,45. 55. Giochi d'Italia: 18,20. Canale e parole: 19,45. Il teatro: 19,55. Italia che lavora: 19,10. L'approdo: 19,40. Un disco per l'estate: 20,20. Il concerto di Mario Monti: 20,45. Concerto di Mario Monti: 21,50. Teatro: 22,50. Sera sport: 23,10. Discoteca: 23,15.

TERZO PROGRAMMA

Ore 10: Concerto di apertura: 11: L'Unità: 12,25. Musica italiana di oggi: 12,50. Archivio del disco: 13: Intermezzo: 14: Liederistico: 14,30: Intermezzo: 15: Classe: 15,20: David Puga: « Victoria », di A. Scarlatti: 17: Le canzoni alla radio: 17,30: Musica leggera: 17,45: Piccolo pianista: 18: Concerto di oggi sera: 20: Il melodramma in discoteca: 21: Giorno del Terzo Sette anni: 21,20: « L'occhio » resta dell'Unità: 21,30.

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale o a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,10: Per i piccoli: Stjepan. Attenti alla strada: Il meraviglioso mondo di Lewis e Clark (a colori). 19,05: Telegiornale. 19,15: Guten Tag. 19,50: Obiettivo sport. 20,20: Telegiornale.

Ore 20,40: Per i grandi: Stjepan. Attenti alla strada: Il meraviglioso mondo di Lewis e Clark (a colori). 21,15: Telegiornale. 21,20: Obiettivo sport. 21,30: Telegiornale.

Radio Capodistria

Ore 4,30-6,15: Programma di Radio Lubiana: 6,15-7: Programma in lingua slovena. 7: Apertura. 7,10-8,30: Buon giorno in musica. 8: Le voci del mare. 8,30: 20,00 lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti. 9: Notiziario. 9,10: Musica. 9,15: Le voci del mare. 9,25: Rischie e valzer con complessi sloveni. 9,45: Music shaker. 10,45: Appuntamento con le Edizioni geografiche Ricordi. 11-12,30: Musica per voi. 11,30: Giornale radio. 12: Brindiamo con. 12,30: Musica romagnola. 13: Notiziario.

15,05: Lunedì sport. 15,15: L'occhio. 15,30: Club. 15,45-16,30: Sesta in musica. 16,30-17: Programma in lingua slovena. 17: Apertura. 17,10: I vostri cantanti, le vostre melodie. 17,45: Il cantuccio dei bambini. 18: Musica slovena in ieri e di oggi. 18,15: Notiziario. 18,30: Discoteca. 19,15: Notiziario. 19,30-21,15: Programma di Radio Lubiana. 21,15: Orchestra della notte. 22,20: Notiziario. 22,35: Grandi interpreti. Il quartetto d'archi di Praga. 22: Programma di Radio Lubiana.

Sansonella sana e snella con

Sanson

I GELATI-ALIMENTO

Tutti i gelati Sanson sono fatti con ingredienti naturali e genuini. Ecco perché i gelati Sanson sono un vero e proprio alimento. Ora potete scegliere: uno spuntino abbondante o un fresco e gustoso gelato Sanson... fate un po' voi, considerando anche la stagione.

un invito:

La Sanson apre le porte del suo moderno centro di produzione in Cologno (Verona) alle mamme, ai bambini, ai rivenditori, a tutti i nostri tecnici saranno orgogliosi di illustrare i genuini procedimenti di produzione del gelato alimento.

Sanson senza segreti!